

# Una scuola su quattro è da rifare Terni fanalino di coda dell'Umbria

## DATAROOM

A Terni sono il 24% gli edifici scolastici classificati dal Miur nel 2018 come vetusti, ovvero con più di 50 anni di vita. Una percentuale più alta di quella della provincia perugina, dove il 18% degli edifici è da considerarsi vetusto, e più alta della media nazionale, ferma al 17,8%. I dati, presentati da OpenPolis nell'ambito dell'Osservatorio **povertà educativa** #conibambini per il contrasto della **povertà educativa** minorile, vogliono mettere in evidenza le criticità legate all'edilizia scolastica, in un momento in cui una serie di misure di intervento all'interno del Pnrr potrebbero contribuire a migliorare la situazione generale. Quanti e dove sono gli edifici vetusti? Dei 192 edifici scolastici ternani, 47 sono considerati vetusti. 6 sono i comuni che presentano un 100% di edifici ultracinquantenni: Alviano (2 scuole su 2), Giove, Guardea, Montefranco, Penna in Teverina e Porano (con un edificio scolastico presente e uno classificato vetusto). Nel perugino sono soltanto 2 i comuni che presentano una totalità di edifici classificati come vetusti. Quali le altre criticità per gli edifici scolastici? Tra i parametri da tenere in considera-

zione in quanto ritenuti critici ci sono la presenza di edifici non progettati (o non adeguati successivamente) alla normativa tecnica di costruzione antisismica e la presenza di edifici che ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico. Se si guarda al parametro "progettazione antisismica", nel ternano sono 71 su 192 (circa il 36 per cento) gli edifici che non sono stati progettati secondo la normativa di costruzione antisismica al 2018 (né hanno avuto interventi di adeguamento successivamente alla costruzione). Sono 20 i comuni della provincia ternana in cui queste scuole sono ubicate, mentre presentano la totalità degli edifici progettati secondo l'antisismica solo 2 comuni: Castelgiorgio e Montefranco, dove l'unico edificio presente ha queste caratteristiche. Sono tre i comuni in cui la percentuale di edifici progettati con antisismica sono pari o oltre la metà: Arrone e Fabro (50 per cento delle scuole); Castel Viscardo, Otricoli e Stroncone (67 per cento degli edifici). Nel capoluogo Terni questa percentuale non arriva al 10 per cento. Gli edifici che ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico, nel caso del territorio ternano, si trovano soltanto a Lugnano in Teverina, dove

la metà degli edifici si trova in queste aree; Orvieto (43 per cento), Otricoli (33 per cento) e Otricoli (17 per cento).

la metà degli edifici si trova in queste aree; Orvieto (43 per cento), Otricoli (33 per cento) e Otricoli (17 per cento).

## LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR

Quali le opportunità previste dal Pnrr? Diverse sono le misure del Pnrr che dovrebbero migliorare la situazione dell'edilizia scolastica italiana. Tra queste il piano da 800 milioni per la sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica, che intende "sostituire progressivamente il patrimonio scolastico obsoleto" per aumentare la sicurezza delle scuole e ridurre i consumi energetici e il piano per la messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica che, con uno stanziamento nazionale pari a 3,9 miliardi complessivi tra 2021 e 2026, andrà a sostenere gli interventi in aree svantaggiate del paese. Complessivamente si stima che la superficie in metri quadrati di edifici scolastici italiani interessanti da interventi di messa in sicurezza e riqualificazione saranno 2,4 milioni.

**Sonia Montegiove**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RAPPORTO OPEN POLIS TRACCIA UNO SPACCATO SULL'EDILIZIA SCOLASTICA SU 192 EDIFICI PRESENTI BEN 47 SONO VECCHI LA SVOLTA DAL PNRR**



## Studenti in classe

Fotoservizio Angelo Papa

## L'ingresso di una scuola



Peso: 26%